

*Sono un medico e lavoro come chirurgo presso l'Ospedale Sant'Orsola.
Ho scelto questa professione perché mi affascinava l'idea di potere aiutare le
persone curandole.*

*Nella mia testimonianza di vita e di medico ho avuto la fortuna di avere come
maestro, agli inizi della mia carriera, un professionista speciale, sia nell'umanità che
nella fede, il dottor Piccinini, scomparso prematuramente.*

*Ho capito cosa vuol dire l'attenzione al malato sia nel corpo che nell'anima,
considerandolo un'entità unica.*

*È facile concentrarsi sulla malattia tralasciando l'anima, un rischio umano in cui i
medici normalmente si imbattono.*

*Aggiungo che, essendo un chirurgo, questo rischio è maggiore: l'intervento è riuscito
bene, quindi, è tutto a posto.*

*Non è così, perché non siamo in grado di prevedere con certezza la riuscita di un
intervento e neanche le sue conseguenze umane.*

*Giuseppe Moscati, nella sua splendida preghiera dice: «Fa, o Signore che io non
dimentichi che oltre ai corpi, ho di fronte delle anime immortali».*

*Questo non significa che io devo occuparmi della cura delle anime, però devo
ricordare che l'uomo è una creatura unica, amata, creata e voluta e per questo
merita il più totale rispetto.*

*Non dimenticherò mai quella volta in cui un paziente disse: «io per il dottor Del
Governatore sono sempre stato Mario e non mi sono mai sentito il paziente del letto
24».*

*Naturalmente per me la ricerca scientifica e la migliore cura sono sempre al primo
posto nel trattare la malattia ma nel rapporto instaurato con i malati per me è ormai
automatico immedesimarmi e pensare alla loro sofferenza come una prova a volte
enorme da affrontare, penso però l'abbiano avuta non per sfortuna ma perché il
Signore li ha scelti per qualcosa di più.*

*Spesso mi commuove il fatto che mi sia data la possibilità di aiutare i malati con le
mie capacità, mi sento scelto da Dio per un grande compito e per questo mi sento
amato.*

*Con i miei pazienti ed i loro cari cerco di non fare mai venir meno il dialogo, un
sorriso, una carezza, tendo loro la mano per ascoltarli.*

Sono attento alle parole che dico perché so che con esse posso ferire.

Quando diamo delle notizie brutte, ad esempio, occorre delicatezza e cuore.

*In questi anni con molti pazienti sono nate bellissime amicizie e alcune hanno
segnato profondamente la mia vita e quelle dei miei familiari.*

*Spesso fare il mio lavoro è una grande fatica fisica e mentale, perché consuma il
corpo e l'anima.*

Si vorrebbe sempre risolvere tutto ma non è semplice.

*Proprio in quei momenti ripenso a tutto il bene che ho visto e ai rapporti nati
attraverso il mio lavoro, allora ritornano il vigore e il desiderio di proseguire su
questa strada.*